

Non costruiamo solo case, costruiamo il futuro

Progettare e costruire ambienti di vita nel rispetto dell'ambiente, parsimoniosi con le risorse e che sostengono la salute, il comfort ed il benessere degli utenti.

Norbert Lantschner

Alle soglie di una nuova era

Esattamente 20 anni fa, nel corso del Vertice della Terra di Rio de Janeiro nel 1992, al pubblico mondiale furono mostrate in modo inequivocabile le conseguenze che avrebbero avuto sull'uomo e sull'ambiente il crescente sfruttamento delle risorse, il velocissimo incremento delle emissioni di gas ad effetto serra e l'inquinamento in costante crescita degli ecosistemi mondiali.

Oggi sappiamo che queste minacce hanno raggiunto una dimensione preoccupante. Al costante aumento della popolazione mondiale ed al crescente divario fra ricchi e poveri si aggiungono una fame insaziabile di risorse ed un cambiamento climatico che avviene in tempi sempre più rapidi.

Uno sviluppo attento al futuro deve conciliare equità sociale, attenzione ecologica ed efficienza economica. E' però indispensabile agire rapidamente. Non abbiamo più tempo da perdere. E' giunto il momento di agire in modo risoluto a livello mondiale.

Il futuro è nelle nostre mani

Energia e clima: questi sono i temi fondamentali che decideranno il nostro futuro. Le energie fossili si stanno inevitabilmente esaurendo e le conseguenze del riscaldamento terrestre saranno devastanti. Se non ci muoviamo in fretta, i danni raggiungeranno una dimensione che noi oggi non possiamo neanche immaginare. Per questo la tutela del clima è anche un imperativo di ragione economica.

Gli edifici dissipano circa la metà dell'energia globale. Le tecnologie per costruire abitazioni più parsimoniose dal punto di vista energetico sono già disponibili da molto tempo: è dunque ora di applicarle. Grazie al risanamento energetico, negli edifici esistenti è possibile ridurre fino all'80% le emissioni di anidride carbonica prodotte dal riscaldamento e dai sistemi di produzione dell'acqua calda.

L'alternativa

Affinchè le cose cambino è necessario che ognuno agisca in modo responsabile. In questo senso i progettisti di edifici assumono un ruolo decisivo, poiché forniscono "prodotti" relativamente duraturi e di conseguenza eventuali errori finiscono per ripercuotersi su più generazioni.

Come può essere stimolato un nuovo comportamento, che tenga in giusta considerazione le attuali conoscenze relative alle minacce ed alle sfide globali? La strada verso una maggior sostenibilità passa dal sapere e dalla consapevolezza. Per prima cosa bisogna riconoscere che il nostro modello di crescita attuale non può avere un futuro. Solo allora l'uomo sarà pronto per un comportamento attento all'ambiente ed al sociale: partecipare,

cooperare e costruire una società con nuovi valori che spezzi il circolo vizioso del “*sempre di più e sempre più velocemente*”.

Vivere la responsabilità che abbiamo

Se uno o più appartamenti in un condominio sono in fiamme, il resto dei condomini sta tranquillamente in casa? No, perché questo sarebbe un atto di irresponsabilità sia contro se stessi che nei confronti dei propri figli. Gli ecosistemi del pianeta si trovano secondo gli esperti in gravi condizioni e che cosa facciamo? Quotidianamente siamo sommersi da una marea di informazioni. Per i dati preoccupanti, cioè quelli legati al futuro ed al benessere nostro e delle prossime generazioni, non c'è però spazio. I telegiornali dovrebbero invece comunicare ogni giorno lo stato di salute del nostro pianeta. Forse crescerebbe un nuovo comportamento. Perché per cambiare le cose, prima deve maturare la convinzione che il nostro modello di vita non può essere quello del futuro.

Emergenza energia

Per produrre la quantità di petrolio, che oggi sul pianeta stiamo consumando in una sola giornata, la natura per produrla 500.000 ha impiegato giorni!
Sul fronte energia l'analisi della situazione espressa in domanda e offerta senza dubbi si può definire critica. Nell'estate 2008 il barile di petrolio ha toccato la soglia dei 150 dollari. Negli ultimi cinquanta anni l'aumento del prezzo del petrolio ha raggiunto circa il 6.000%, mentre gli stipendi hanno subito un aumento intorno al 200%. Non servono esperti per capire che stiamo programmando in modo sistematico l'incremento della povertà. Ogni rincaro dell'energia implica un impoverimento della popolazione. Questo vale anche per gli stati come l'Italia che, per coprire il proprio fabbisogno energetico, dipendono quasi esclusivamente dalle importazioni. Il denaro speso per l'acquisto di petrolio, gas o carbone finisce all'estero, ciò significa che regaliamo parte della nostra ricchezza e del nostro benessere.

Bisogna scoprire e sfruttare, senza perdere tempo, l'energia più intelligente, quella immediatamente a disposizione. Il NEGAWATT, ossia l'energia non consumata, è la più grande fonte energetica oggi disponibile.

Emergenza clima

Non dimentichiamo che abbiamo scatenato il più grande esperimento nella storia dell'uomo: il cambiamento climatico. E come non ci fosse continuiamo a emettere gas climalteranti nell'atmosfera. Al giorno sono circa **100 milioni di tonnellate di CO₂**. L'anidride carbonica è il più importante rifiuto invisibile ed inodore che stiamo producendo. Nonostante l'allarme degli esperti sul fatto che questo gas sia il primo responsabile del surriscaldamento dell'atmosfera, proseguiamo su questa rotta. I dati recenti parlano esprimono la discrepanza tra il dire e fare, perché negli ultimi 20 anni le emissioni di CO₂ sono cresciute del 20%.

Da tutte le zone del pianeta arrivano innumerevoli segnali che evidenziano la gravità della situazione.

Scegliere la strada del futuro

Le risorse petrolio e gas naturale fra poco cominceranno a scarseggiare ed inevitabilmente senza energia non esisterà possibilità di vita o comunque di uno stile di vita paragonabile all'attuale. Senza energia saremo catapultati in una società arcaica. Significa che non possiamo perdere altro tempo. Serve una rivoluzione globale nei modi in cui si produce e si utilizza l'energia.

L'energia è la garanzia del benessere. Il tema energetico ed i suoi aspetti cruciali quali

- a) la sicurezza di approvvigionamento
- b) il costo dell'energia
- c) gli effetti causati dell'uso dell'energia

hanno un carattere prioritario perché determinanti per il nostro futuro. Rimanere legati all'energia fossile è indubbiamente una strada senza sviluppo. Se vogliamo permettere una crescita anche alle future generazioni, non abbiamo alternative: dobbiamo orientarci come il girasole al sole.

Entrare nell'era solare

Il sole ci fornisce il 99 % del calore di cui abbiamo bisogno ed è l'unica fonte di energia inesauribile che abbiamo a disposizione per il nostro pianeta. Una gigante centrale nucleare che ogni secondo ci invia circa 15000 volte il fabbisogno energetico dell'intero pianeta. E per altri sette miliardi di anni ci garantirà la fornitura senza alcuna bolletta da pagare.

Se il sole ci venisse a mancare, gli astrofisici hanno calcolato che già dopo ventiquattro ore la temperatura globale scenderebbe a -15 gradi centigradi. Dopo tre giorni senza sole la temperatura sulla terra raggiungerebbe mediamente i - 40 gradi e dopo solo una settimana avremmo già -173 gradi. L'ossigeno passerebbe allo stato liquido. Dopo quattro settimane la temperatura arriverebbe a toccare i - 270 gradi centigradi.

La magia del nostro pianeta, che un astronauta battezzò perla azzurra dell'universo, è resa possibile dalla giusta distanza che esiste tra sole e terra: 150 milioni di chilometri. Una caratteristica che ha consentito condizioni climatiche favorevoli ed essenziali per qualsiasi forma di vita. Per rendersene conto basta guardare alla luna, che non possiede questa idonea distanza dal sole. Lì di notte la temperatura scende fino a -150 gradi mentre di giorno si raggiungono temperature fino a +180 gradi centigradi.

E' ora di liberarci dalla schiavitù del petrolio.

L'effetto serra che galoppa e l'economia in crisi nera richiede delle misure urgenti, degli interventi per salvaguardare l'ambiente e il clima ma anche per rivitalizzare l'economia e rilanciare l'occupazione. I macrosettori coinvolti sono l'edilizia, i trasporti, l'industria e l'agricoltura. Attenzione però, la migliore idea o il miglior progetto non servono a nulla se non sono portati alla concreta applicazione.

Non è necessario essere ecologisti per capire che gli attuali consumi e comportamenti non possono avere un'ulteriore crescita, ma nemmeno una continuità. Solo estendere lo stile di

vita dei paesi industrializzati al resto della popolazione mondiale ci porterebbe ad un crack globale.

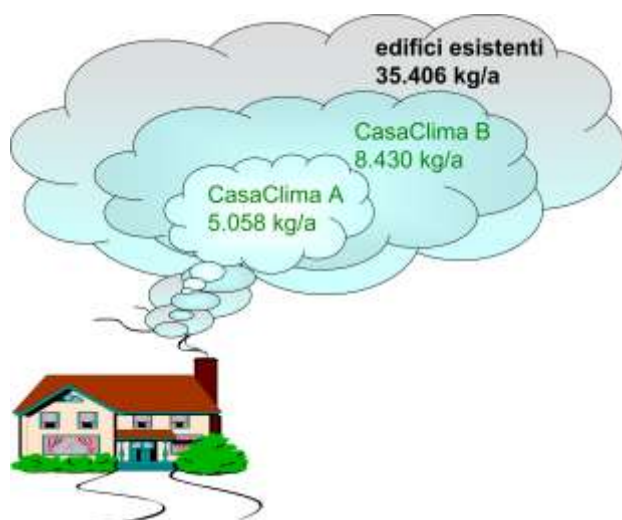
Uno sviluppo illimitato in un sistema chiuso per quanto riguarda la disponibilità di materie prime, com'è la terra, non è possibile. WWF International nel "Living Planet Report 2008" annuncia che fra breve ci servirà un altro pianeta per mantenere l'odierno stile di vita. Non serve ricordare: noi abbiamo solo un pianeta!

*È arrivato il momento di cambiare il mondo.
L'edilizia è il primo grande settore a trasformare in Green Habitat.*

Rispettare l'ambiente e proteggere il clima

È finita definitivamente l'era dell'energia a basso costo. Siamo alle porte di una nuova epoca: se vogliamo sia quella di uno sviluppo sostenibile è necessaria una rivoluzione globale nel modo in cui produciamo e utilizziamo l'energia.

I maggiori consumatori di energia primaria nell'Unione Europea non sono i trasporti e nemmeno l'industria, ma l'edilizia. Le costruzioni consumano più di ogni altro settore. Anche in Italia troviamo in prima fila come maggiori fonti di consumo energetico troviamo gli edifici residenziali ed il terziario. Sono quindi i milioni e milioni di abitazioni con i loro impianti di riscaldamento una delle cause principali dell'inquinamento atmosferico. Una CasaClima per esempio invece permette di ridurre fortemente il consumo di energia rispetto a un edificio tradizionale, limitando così l'emissione di sostanze inquinanti.



Emissioni di CO2 di una casa con 6 unità abitative